

I siti internet che «insegnano» l'anoressia

La ricerca condotta da una studentessa di Villa di Serio: sono pericolosi, chiudeteli



In rete blog che aiutano a diventare anoressiche. Il dramma dell'anoressia l'ha vissuto da vicino, cercando di aiutare un'amica sempre più magra e scoprendosi impotente di fronte alla sua malattia. Da quest'esperienza Sara Cortinovis, 18 anni, di Villa di Serio, studentessa di quinta dell'istituto tecnico dei servizi sociali Mamoli di Bergamo, ha deciso di approfondire il fenomeno. L'occasione è stata una ricerca sulle dinamiche di gruppo assegnata in classe dall'insegnante di psicologia, Salvatore Palazzo. Così Sara ha deciso di approfondire su internet le dinamiche di un gruppo di ragazze malate di anoressia e per lei il risultato è stato tutt'altro che scontato. «Mai avrei pensato di imbarcarmi in centinaia di siti internet in cui le ragazze vengono incitate da altre ragazze anoressiche a non mangiare», dice la studentessa. Si tratta di blog e siti «pro ana», cioè pro anoressia, aperti e frequentati da persone colpite dalla malattia, che si spalleggiano per aiutarsi a vicenda a non mangiare.

«Sono blog e siti conosciuti pure dai miei coetanei: è da loro, a scuola, che io ne ho sentito parlare», dice Sara. Un fenomeno che riguarda anche la Bergamasca: capita, facendo un giro sul web, di trovare testimonianze anche di persone che, pur nascoste dietro nick name, dicono di abitare nella nostra provincia. Come Cri da Bergamo, 17 anni, quasi 18, che scrive: «Purtroppo oggi ho rischiato di mandare tutto all'aria dato che ho mangiato una mela e tre pezzetti di formaggio, ma eravamo a casa dei nonni con gli zii e non sono riuscita a fare di meglio». Sono moltissimi i siti «pro ana» oppure quelli «pro mia», sulla bulimia. Una vera filosofia, con un decalogo da seguire per non guarire mai. «Essere magri è molto più importante che essere sani», è una delle regole base della filosofia «pro ana».

Un'altra dice: «Perdere peso è bene, prendere peso è male». E così via. Le parole d'ordine di questa filosofia sono controllo, perfezione e bilancia, che dev'essere «l'unico indicatore di successi e fallimenti». Sui siti «pro ana» ci sono i consigli per non destare sospetto («Di' che sei stato invitato fuori a cena, poi vai a fare una passeggiata»), i consigli (come «lavati spesso i denti, così ti passerà la voglia di sporcare una bocca appena lavata») e pure qualche spunto per la dieta, come quella della luna, basata su bicchieri d'acqua e tisane non zuccherate. «Nelle parole scritte su internet da queste ragazze - dice Sara - ho rivisto i comportamenti della mia amica e le scuse usate da lei per non mangiare. Alla fine della ricerca avrei voluto fare qualcosa per far sì che questi siti venissero chiusi, ma mi hanno spiegato che non si può limitare la libertà di espressione. Allora è bene che più persone possibili conoscano l'esistenza di questi blog, per capire se qualcuno che si ha accanto sta mettendo in atto i consigli letti sul web e poterlo aiutare».

07 gennaio 2014 **CORRIERA DELLA SERA**